

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 50 Dicembre 1903

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani - Baccalario - Baratta - Bonziglia - Braggio - Chiabrera - Cornaglia - Giardini - Guglieri - Levi - Marengo - Ottolenghi M. S. - Pastorino - Reggio - Rossello - Sgorlo - Traversa - Trucco.

Il **Sindaco** premette alcune parole di elogio funebre a **Giuseppe Zanardelli**, e propone che si mandi un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Pastorino e **Reggio** si associano, quest'ultimo con qualche riserva per alcune disposizioni del Codice Penale che, secondo l'oratore, colpiscono ingiustamente il partito socialista.

Deliberazioni d'urgenza della Giunta — Il Consiglio prende atto di una deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in ordine ad uno storno di L. 412 per sopprimere alla spesa della bandiera offerta alla Società Operaia Agricola.

Il **Sindaco** dà lettura di una nota della Presidenza dell'Ospedale di San Giovanni Battista, la quale dice che per ragioni di finanza non si possono più accogliere i poveri che frequentemente in passato si ricevevano nel Nosocomio, benchè non appartenessero al Comune di Torino; propone al Comune d'Acqui che si sottoponga alla spesa di centesimi 20 per ogni ammalato e per ogni giorno di presenza.

Accusani non dubita che il Consiglio accetterà la proposta e prende occasione per porgere alla benemerita Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni Battista i più vivi ringraziamenti per l'assistenza caritatevole più volte pre-

stata a molti poveri nostri concittadini.

Il Consiglio unanime si associa alle cose dette dal preopinante e approva la proposta dell'Amministrazione dell'Ospedale di Torino.

Reggio chiede spiegazioni del ritardo che si frappone all'apertura della *Scuola Iona Ottolenghi*.

Pastorino e **Giardini** danno spiegazioni della impossibilità occorsa finora di compiere gli studi preparatorii indispensabili per aprire la Scuola con i nuovi criteri adottati dal Consiglio.

Dopo repliche dei preopinanti e osservazioni di **Rossello** e **Traversa**, si dà mandato al Sindaco di sollecitare i lavori della Commissione rimasti arenati per assenza di alcuni Commissari.

Il Consiglio approva quindi in seconda lettura in conformità della precedente deliberazione, il progetto per la condotta dell'acqua potabile.

Diritti di piazza e pesi pubblici di piccola portata — Il **Sindaco** legge una lettera del sig. Marengo Carlo che offre per questi diritti il canone di L. 10000.

Giardini crede che il Consiglio debba decidere, prima di discutere la sua relazione, se la proposta Marengo sia o no da accettarsi.

Rossello crede sia da accettarsi la proposta Marengo.

Reggio crede preferibile il sistema di riscossione proposto da **Giardini**, che non l'appalto.

Accusani e **Pastorino** credono si debba senz'altro discutere le proposte **Giardini**: poscia si vedrà se queste proposte siano o no preferibili al partito offerto dal **Marengo**.

Giardini legge la relazione, già depositata in Segreteria.

Rossello, anche solo, combatterà le proposte **Giardini**. Crede che tendano alla municipalizzazione,

ma benchè in massima favorevole alla municipalizzazione, ritiene che qui gli interessi del Comune siano lesi dalle proposte stesse.

L'abolizione dell'art. 6 importa un maggior onere al contribuente. Nota altre modificazioni che importano aggravii.

Per gli abbonamenti è fissato il termine del 15 gennaio; è troppo breve e può dar luogo a vessazioni. Il fitto dei camerini è una tassa nuova.

Pei bozzoli, la tassa delle ceste piccole è elevata da 10 a 20 cent.

Vi è una tassa nuova, quella di misurazione. Nota varii inconvenienti dal lato morale; le guardie e gli agenti daziarii saranno distratte dal loro dovere; non basteranno all'opera e si dovrà ricorrere ad altri agenti.

Anche al Tesoriere, incaricato di maggiore esazione, dovrà assegnarsi maggiore corrispettivo.

Conclude si sospenda ogni deliberazione e si mandi alla Giunta perchè studi le modificazioni al bilancio che possano condurci all'abolizione dei diritti di piazza.

Reggio sostiene la proposta **Giardini**.

Pastorino crede si debba venire ad una votazione di massima.

Giardini replica dimostrando che non vi è nelle sue proposte alcun aggravio.

Messa ai voti la sospensiva **Rossello**, viene respinta.

Bonziglia osserva che l'art. 17 proibisce i banchi, tranne i giorni di fiera; ciò porta la conseguenza che la Piazza S. Francesco rimane abbandonata.

Pastorino crede che basti in proposito una raccomandazione alla Giunta. Fa diversi appunti di secondaria importanza a varii articoli del progetto, e propone si incarichi la Giunta di tenerne conto nella compilazione del Regolamento.

Giardini accetta le raccomandazioni.

Ottolenghi propone si diano alla Giunta tutte le opportune facoltà per la compilazione del Regolamento e per tutto quanto occorre per la esecuzione della proposta **Giardini**.

Bonziglia insiste per l'abolizione dell'art. 17.

Mancando il numero legale la discussione è rinviata e la seduta è sciolta.

ZANARDELLI

Una fiamma di idealità si è spenta. Non atteggino le labbra a freddo sorriso quelli che non sanno esser lo scettico un idealista purissimo, i cercatori di frasi comodamente cesellate stando a tavolino, gli scontenti che sospingono il masso di Sisifo racchiudente il pondo delle lente evoluzioni sociali, quelli che si illudono di aver tutto trovato con una formula di algebra sociale, quelli che pensano essere noi nel secolo delle albe radiose e promettitrici di pace universale, mentre non siamo che nel secolo dei tramonti melanconici e foschi....

Una fiamma di idealità si è spenta. Ora che i foschi cipressi del bianco camposanto bresciano hanno già accolto la salma dell'uomo, devon tacere le sciocche ire che rammentano lo statista severo talora nella repressione di moti inconsulti, sollecito di mantenere saldo e incrollabile quel trono in cui avevano fede, il parlamentare sollecito di forme che paiono antiche e che forse saranno eterne, desioso di quella magniloquenza che oggi pare un po' vieta, ma che era l'eco dell'animo acceso da un grande ideale di patria.

Spenta questa grande fede nel nome italico, nella gloria italica, nel genio italico, che rimane più? Che ci hanno dato gli uomini sorti sulle rovine di quell'ideale, gli uomini che, mentre le Alpi venivano traforate, nel barlume di un bagliore sotterraneo, videro irrompere correnti di vita e di amore internazionale?